

FOGOLÂR FURLAN DI TORIN

Corso Francia, 275 b – 10139 TORINO – Tel/fax 0117723021

NEWSLETTER N. 65 del 03 Novembre 2009

Informativa telematica non periodica del Fogolâr Furlan di Torin e trasmessa ai Soci, a tutti coloro che ne fanno richiesta, nonché ad enti, scuole ed associazioni interessate.

URL: <http://www.arpnet.it/fogolar> – E-mail: fogolar.torino@yahoo.it

PROGRAMMI

- **Domenica 8 novembre**, alle ore 16,30, tradizionale **castagnata** in sede.
- **Sabato 14 novembre**, nel pomeriggio in sede, prove libere in attesa del Torneo Parussole della domenica 15 novembre.
- **Domenica 15 Novembre**, alle ore 10, in sede, 3° Torneo "La Parussole" (gara con la fionda classica). Per regole, iscrizioni e premi vedi manifesto in bacheca.
- **Domenica 13 dicembre**, alle ore 9,45 (precise), in sede, Messa friulana officiata da don Ermis Segatti.

AVVENIMENTI IN FRIULI

- **Sabato 5 dicembre 2009, MONTEREALE VALCELLINA, festa della tradizione popolare di San Nicolò.** La leggenda narra che San Nicolò porti i doni solo se opportunamente sollecitato. Ecco perché i cosiddetti *bandoni*, bambini con pentole, piatti, bidoni, percorrono le vie del paese per ricordare al Santo di consegnare i regali. In molte case è possibile trovare una manciata di paglia nel cortile per il *mus* – mulo di San Nicolò, che nel frattempo si riscalda con un *biel got de brulé*.

- **Dal 5 al 8 dicembre 2009, TARVISIO, festa di San Nicolò e i Krampus.** San Nicolò, vestito da vescovo, accompagnato dai *Krampus* (diavoli), passa di casa in casa per lodare i bimbi buoni che recitano in ginocchio le preghiere e ammonire quelli più birichini. Nel frattempo, per le vie bianche di neve, i ragazzini del paese sfidano i *Krampus* lanciando palle di neve e qualche petardo. Naturalmente i diavoli hanno la meglio ... paura e divertimento vanno di pari passo. La tradizione vuole che l'indomani mattina, al risveglio, i bambini trovino sul davanzale di una finestra i piatti posti la sera prima, pieni di fritta secca e ... un *Krampus* di pane dolce, con un mano una verga più o meno lunga, a seconda ... del merito.

Le sfilate si tengono nelle varie località del comprensorio del tarvisiano: Caporosso, Fusine, Ugovizza, Coccau, Cave del Predil... Pontebba (dove i *Krampus* sono chiamati *Spitz Parkli*).

- **Fino al 10 gennaio 2010**, a Torino **LUCI D'ARTISTA**, un evento che nel corso degli anni è cresciuto e si è imposto sullo scenario internazionale per la sua unicità. Quest'anno presenta una nuova opera dell'artista Marco Gastini, mentre in prestito dalla Città di Salerno arriva un'opera di Enrica Borghi, mai esposta a Torino.

Info: <http://www.comune.torino.it/torinoplus/news/luci-dartista.shtml>

- **Fino al 15 gennaio 2010**, a Udine, nella chiesa di Sant'Antonio Abate e nel Museo diocesano e Gallerie del Tiepolo, mostra sui libri antichi - circa 250 - stampati tra la fine del 1400 ed il 1700, di proprietà delle biblioteche diocesane di Udine, Gorizia e Pordenone.

Info: www.udinecultura.it

- **Il 21 novembre 2009**, alle ore 15, allo stadio Friuli di Udine, partita tra le Nazionali Italiana di **Rugby e i campioni del mondo del Sudafrica**.

Info: www.federugby.it

**SAN VITO AL TAGLIAMENTO (Pn). Mostra dal titolo "IL PESO DELL'ANTICHITA'.
Misure e misure nel Friuli romano", fino al 25 febbraio 2010.**

presso Museo Civico F. De Rocco (Torre Raimonda, via Amalteo, 1), mostra realizzata dalla Sezione Destra Tagliamento della Società Friulana di Archeologia *onlus* in collaborazione con il Comune di San Vito al Tagliamento - PN.

Orari di apertura: la mostra sarà visitabile negli orari di apertura del Museo Civico (Mercoledì, Giovedì 10.00/12.30; Venerdì 10.00/12.30 - 15.00/18.00) e ogni prima domenica del mese (10.00/12.30 - 15.00/18.00). Ingresso libero.



Recenti acquisizioni di materiali hanno incrementato notevolmente il numero di pesi romani in piombo provenienti da ville romane del Sanvitese, con particolare concentrazione nell'area della villa di Sile di Casarsa, tanto da consentire di ricomporre vere e proprie serie di valori ponderali sia nei pesi da bilancia, destinati ad essere appoggiati su uno dei due piatti, sia nei contrappesi mobili da stadera, destinati ad essere sospesi al braccio della bilancia.

La mostra intende presentare al pubblico i diversi tipi di pesi in uso nel territorio in età romana, tramite l'esposizione di esemplari dal Sanvitese e dalla provincia di Udine, e di illustrare forme e funzionamento degli antichi strumenti di pesatura a cui essi erano destinati. Verrà inoltre analizzata la distribuzione dei pesi romani in piombo nel territorio delle province di Udine e Pordenone.

La mostra comprenderà circa 110 pezzi in esposizione e la realizzazione di un catalogo a stampa dei pesi romani provenienti dal territorio delle province di Pordenone e di Udine, con illustrazione grafica dei pezzi meglio rappresentativi delle diverse tipologie.

**CODROIPO - Villa Manin di Passariano. L'età di Courbet e Monet. La diffusione del
realismo e dell'impressionismo nell'Europa centrale e orientale.**

Fino al 7 marzo 2010

Con questa mostra straordinaria, ricca di capolavori, viene per la prima volta studiato e raccontato il rapporto tra la nascita della cosiddetta scuola di Barbizon in Francia e la diffusione del realismo e del naturalismo nei Paesi dell'Europa centrale e orientale. Centoventi opere, provenienti da Musei di tutto il mondo, per scoprire la misura profonda di una lezione, quella francese, che nel secondo Ottocento ha dilagato in tutta Europa.

Manet, Monet, Renoir, Degas, Van Gogh e tanti altri a confronto con i principali pittori delle Nazioni del Centro ed Est Europa.

Facendo ricorso a 120 opere, provenienti da musei di tutto il mondo, e come logica prosecuzione di alcuni recenti progetti curati da Marco Goldin, ideatore anche di questo per Villa Manin, viene sviluppata una storia che non verrà illustrata attraverso una banale suddivisione nazionale, ma piuttosto si esprimerà con una tematizzazione che metterà puntualmente a confronto i dipinti francesi con quelli dei diversi Paesi dell'Europa centrale e orientale. Così da scoprire, non nella genericità dei nomi ma appunto dalla precisione degli accostamenti, la misura profonda di una lezione, quella francese, che nel secondo Ottocento ha dilagato in tutta Europa.

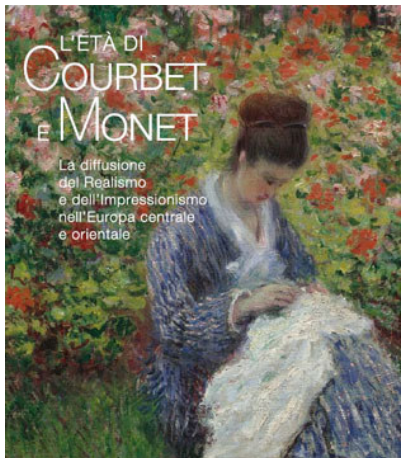
La mostra si concentrerà entro cinque distinti capitoli, che ovviamente molto saranno aderenti al senso del paesaggio, vero esprit del XIX secolo, ma indugeranno anche su altro:

1. Boschi e campagne - 2. Città e villaggi - 3. Acque - 4. Nevi - 5. Ritratti e figure

Il puntuale resoconto dei rapporti tra Parigi e le grandi capitali del centro ed est Europa, darà luogo in mostra all'istituzione di un dialogo che si sviluppò sì nell'accostarsi al mondo del realismo e del naturalismo di Barbizon prima e dell'impressionismo poi, ma che seppe anche trattenere quelle affascinanti caratteristiche nazionali che hanno fatto di tanta pittura ottocentesca del centro ed est Europa un caso di assoluta e indimenticabile bellezza.

I viaggi degli artisti, e poi anche dei grandi collezionisti, verso Parigi non sono dunque che il punto di partenza che l'esposizione vuole evidenziare, fissandosi poi però alle caratteristiche di novità che quel

vento portò verso Amsterdam, Berlino, Bruxelles, Monaco, Zurigo, Vienna, Mosca, San Pietroburgo, Varsavia, Praga, Budapest, Bucarest e tanti altri centri. E non solo i viaggi verso Parigi, ma anche le mostre che in molte di queste capitali portarono le opere degli stessi artisti francesi. O addirittura taluni



quadri che in quelle nazioni vennero realizzati soltanto sul racconto di chi a Parigi era stato, e testimoniava ai pittori che mai vi erano giunti il loro entusiasmo.

Quindi la rassegna di Villa Manin si raccoglierà dapprima attorno ai dipinti di maestri celebri quali Courbet, Corot, Daubigny, Millet, Rousseau solo per dire di alcuni che hanno fatto dell'impronta legata al realismo e al naturalismo la loro forza. Poi si avvicinerà gradualmente al primo tempo impressionista, con un folto e meraviglioso gruppo di opere di Manet, Monet, Sisley, Renoir, Pissarro, Degas, fino all'esplosione dello stesso impressionismo nel suo tempo più pieno, anche con il coinvolgimento di Vincent van Gogh, presente nell'esposizione friulana con quattro, motivatissime opere.

Di volta in volta cercando, e trovando, concordanze di soggetto e linguaggio con i migliori pittori del centro ed est Europa, che quindi saranno agli artisti francesi accostati sulle pareti di Villa Manin.

Pittori, almeno alcuni, in Italia non così noti, ma spesso di inarrivabile bellezza e che talvolta hanno gareggiato con gli impressionisti nella precoce realizzazione di certi temi, come nel caso sensibilissimo del grande pittore ungherese Pál Szinyei Merse.

E poi da Levitan a Serov in Russia, da Chelmońsky a Podkowinski in Polonia, da Grigorescu e Andreescu in Romania a Chitussi nella Repubblica Ceca, da Leibl a Liebermann in Germania, da Calame al giovane Hodler in Svizzera, da Mesdag a Maris in Olanda, da Rops al primo Ensor in Belgio, da Schuch a Wiesinger - Florian in Austria, solo per fare alcuni nomi tra i tanti che saranno portati a conoscenza del pubblico italiano.

Per far infine comprendere, per la prima volta, il senso di un percorso che ha indubbiamente segnato in modo profondo alcuni decenni di pittura nel secondo Ottocento nel vecchio Continente. Attraverso opere universalmente conosciute, come quelle degli impressionisti francesi, e opere che gareggiano con quelle per fascino anche se non per notorietà. Così Villa Manin porterà alla luce una pagina d'arte straordinaria e il visitatore potrà avvicinarsi a qualcosa di non completamente conosciuto.

Info: fino al 1/11/2009, tutti i giorni: ore 9-19, dal 2/11/2009 al 7/03/2010: lunedì-giovedì: 9-18 - venerdì; sabato e domenica: 9-19. Chiuso: 24, 25, 31 dicembre - 1 gennaio 2010: 11-19. Prenotazioni: call center: 0422 429999 - www.lineadombra.it

AVVENIMENTI A TORINO

- **Fino all'8 novembre**, al Museo Nazionale della Montagna di Torino, mostra "**Le montagne della frutta, etichette 1900-1960**" con centosessanta etichette di cassette per la frutta a tema montano.

- **Da giovedì 29 ottobre**, a Torino riapertura della **Pinacoteca dell'Accademia Albertina di Belle Arti**, in via Accademia Albertina, 8, dopo i lavori di riqualificazione e gli interventi sul percorso espositivo. Orari: lunedì - sabato ore 10 - 18

- **PINEROLO (To)**, **fino al 29 novembre**, chiesa di Sant'Agostino, mostra dal titolo "**MITI E RITI DELL'ORSO NEL GRANDE NORD - Sciamani e animali sacri dell'Eurasia**".



Una mostra a cura del CeSMAP – Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica, Museo Civico di Archeologia e Antropologia di Pinerolo, promossa da: CeSMAP-Pinerolo, University of Helsinki e University of Lapland, Università di Torino, Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino, Pohjoisen Etnografian Seura - Società per l'Etnografia Nordica.

Patrocini e Ringraziamenti: Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Ministero degli Esteri, Roma; Regione Piemonte – Provincia di Torino - Città di Pinerolo – Comunità Montane del Pinerolese - Italia Nostra del Pinerolese - Rotary Club e Lions Club del Pinerolese.

Info: Orari: Sabato 15,30 - 18,30 e Domenica 10,30 -12,30 e 15,30 - 18,30 – Ingresso libero

Web: www.cesmap.it - E-mail: cesmap@cesmap.it

Presentazione:

Juha Pentikäinen, dagli anni '60 ha effettuato molte missioni scientifiche - al confine tra antropologia ed archeologia - nel Grande Nord, raccogliendo dati e testimonianze di tradizioni a rischio di estinzione. In questa mostra sono riuniti materiali di fine '800, '900 e dei giorni nostri; i reperti esposti provengono dalla sua collezione: vestiti, tamburi e strumenti musicali, sculture, ornamenti e paramenti degli sciamani eurasiatici.

Si sono inseriti alcuni documenti che provengono da ricerche del Museo di Pinerolo, per quanto concerne l'arte rupestre della Siberia e ci si è avvalsi della collaborazione del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino, il cui Conservatore Daniele Ormezzano ha portato reperti e documenti sulla sistematica degli orsi e sul rapporto uomo-orso.

Sciamanismo e culto dell'orso sono il fil rouge in un viaggio affascinante e misterioso verso il mitico Grande Nord dell'Eurasia, esplorato con gli occhi di studiosi settentrionali e meridionali, attraverso la focale dei racconti di antiche pratiche tradizionali e di eventi e tratti culturali ancora vivi oggi nei vastissimi territori circum-polari e sub-polari estesi tra Europa ed Asia.

La Siberia è la culla dello sciamanismo; la parola stessa deriverebbe dal shaman, termine dei Tungusi (o Evenki), utilizzato in antropologia per definire figure di uomini o donne che svolgono varie funzioni di carattere religioso, rituale e di guarigione. Esistono diverse categorie di sciamani presenti in tutto il mondo, che svolgono funzioni sociali più o meno rilevanti, a seconda del gruppo di appartenenza. Tali funzioni variano dall'intermediazione con gli spiriti dei defunti, alla divinazione, a pratiche di guarigione, interpretazione di sogni e guida in azioni belliche. Elementi sciamanici si trovano presso le culture dell'Asia centrale, dell'Europa e delle Americhe. In Africa e nell'Oceania non si parla di un vero sciamanismo, anche se alcuni riti sono ad esso assimilabili per il loro significato magico - religioso. Lo sciamanismo ha radici preistoriche, come suggeriscono alcune interpretazioni, ad es. di Jean Clottes, per dipinti parietali paleolitici in caverna, e dal Neolitico, alcune composizioni di arte rupestre del territorio scandinavo e siberiano, unitamente a reperti degli scavi archeologici.

Gli strumenti classici dello sciamano consistono nel tamburo, maschere, strumenti musicali, cinture con sonagli, statue raffiguranti l'effigie degli spiriti verso cui trasmigrare. Il tamburo è lo strumento principale, e talvolta la sua pelle tesa viene decorata e dipinta con immagini antropomorfe e zoomorfe, simboli sacri ed elementi cosmologici.

Lo sciamano è anche il depositario dei saperi di quei popoli. Possiede una conoscenza profonda delle tradizioni e dei miti della comunità. Conosce le poesie, le canzoni ed i rituali. I suoi saperi spaziano dalla mitologia alla medicina, alla religione.

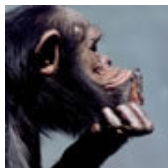
Le comunità umane che vivono a stretto contatto con la natura considerano sacri alcuni animali. Normalmente vengono adorati animali che uniscono doti terrifiche ma anche positive, come il coraggio e la generosità. L'orso, nei popoli artici e subartici, è uno di questi. Essendo proibito evocarlo per nome, esistono tanti nomignoli con i quali viene affettuosamente indicato. Riti relativi all'uccisione rituale dell'orso si ritrovano in tutta l'Eurasia. Questo animale, così amato dai popoli di tutto il mondo, simboleggia la rinascita periodica della natura. L'orso incarna il mito dell'eterno ritorno, ha un "timer" biologico che lo fa uscire dal letargo all'inizio di ogni primavera, risvegliandosi all'equinozio dalle profondità della Madre Terra e quindi in sincronia con i cicli naturali.

La conoscenza di pratiche tradizionali di questi popoli che viene presentata nella mostra, suggerisce una evidente convergenza con alcune esperienze spirituali delle società contemporanee.

Culto dell'orso e Sciamanismo sono peculiari di aggregati umani in continuo e profondo rapporto di equilibrio con l'ambiente naturale dal quale traggono ispirazione, forza e sostentamento. Il patrimonio tradizionale posseduto da queste culture, oggi ritenute marginali rispetto al nostro mondo che gioca la carta del "glocale" con incerte prospettive, non può che essere proposto nel quadro di una espansione della conoscenza, che ci consenta di spingere un po' in là il buio che ci circonda; e rimettendo al centro sull'axis mundi del palo sciamanico l'Umanità il cui bene e progresso generale è il fine nobile da perseguire.

Prof. Dario Seglie, Direttore Civico Museo di Archeologia e Antropologia Pinerolo (To)

- **Fino al 10 gennaio 2010**, al Museo Regionale di Scienze Naturali (via Giolitti, 36), in occasione delle celebrazioni del bicentenario della nascita di Charles Darwin, in collaborazione con il Museo Friulano di Storia Naturale, mostra dal titolo "**La Scimmia nuda. Storia naturale dell'umanità**".



La mostra, a Torino, in questo anno darwiniano acquista un significato particolare, perché proprio a Torino avvenne il primo pronunciamento italiano a favore delle idee di Darwin quando, la sera dell'11 gennaio 1864, lo zoologo Filippo De Filippi tenne la lezione pubblica "L'uomo e le scimmie", affrontando direttamente lo spinoso problema dell'origine dell'uomo. Da allora, per decenni, Torino diventò il principale centro di



diffusione del darwinismo in Italia.

Un evento espositivo di grande attualità sia dal punto di vista scientifico, sia per le

molteplici implicazioni culturali, sociali e filosofiche: un emozionante viaggio lungo il cammino evolutivo dell'uomo in un dialogo serrato tra cultura umanistica e scientifica, che mette in relazione antropologia, archeologia, paleontologia, zoologia, genetica e arte.

Un percorso in cui ai reperti archeologici e antropologici rari si affiancano opere e installazioni d'arte, come la curiosa *The Human Race Machine* di Nancy Bruston, in un allestimento ricco di suggestioni sensoriali e coinvolgenti supporti grafici che stimolano nel visitatore interrogativi su alcuni aspetti fondamentali della nostra identità di primati "particolarmente evoluti". Guardare alle nostre origini animali, infatti, ci permette di capire quali sono le similitudini con le scimmie antropomorfe, ma ci aiuta anche a capire le peculiarità che ci contraddistinguono, sebbene confinate ad un misero 2% di differenza totale in termini di DNA.



"La scimmia nuda" è accompagnata da un catalogo di 200 pagine con saggi, tra gli altri, di Elisabetta Visalberghi, Giorgio Manzi, Guido Barbujani, Telmo Pievani.

Il percorso espositivo: La mostra è introdotta da una sezione originale dedicata al "Darwinismo a Torino" dove viene evidenziato il ruolo di primo piano nel campo dell'evoluzionismo avuto dalla scuola zoologica torinese e dedicato a illustri studiosi che hanno contribuito alla diffusione del pensiero evoluzionista in Italia.

Due grandi nuclei tematici caratterizzano l'esposizione:

L'Animale Uomo. È dedicata all'uomo in quanto essere naturale, evidenziando quelle che sono le somiglianze anatomiche, genetiche e culturali tra noi e gli scimpanzé. Una sezione a parte è dedicata alla sessualità, argomento dibattuto e ampiamente esplorato sia da antropologi che da evoluzionisti. È suddivisa in sei sezioni: Scimmie come noi tra sentimento, geni e abilità; Il posto dell'uomo nella natura; L'intricato cespuglio dell'uomo – la paleoantropologia; Il passato che è nei geni; Esistono le "razze" umane? Un animale dalla misteriosa sessualità



L'Unicità dell'Uomo. Analizza criticamente il successo biologico della nostra specie. Presenta le caratteristiche che ci distinguono dagli animali, quali il pensiero simbolico, il linguaggio, l'arte, la spiritualità, i caratteri biologici, genetici, culturali con particolare attenzione agli atteggiamenti ed al ruolo nei confronti del mondo naturale che ci circonda. È suddivisa in cinque sezioni: Le mani dell'uomo sul mondo; Un grande cervello; Dai versi delle scimmie ai sonetti di Leopardi: il linguaggio; La nascita dell'arte; L'agricoltura: un'arma a doppio taglio.

Info:

Orario: Tutti i giorni dalle ore 10 alle 19. Chiuso il martedì

Biglietteria: 011 4326354 Numero verde: 800 329 329 - Url: <http://www.mrsntorino.it>

Medaglia del 50°



presso la Segreteria sono ancora disponibili medaglie per la ricorrenza del 50° anniversario di fondazione del Fogolâr Furlan di Torin.

Iscrizioni 2010

Quota associativa: Socio Ordinario e Simpatizzante: € 70,00 - Socio familiare e Socio aggregato € 15,00.

NOTA IMPORTANTE:

- Vuoi ricevere in anteprima **notizie delle iniziative del Fogolâr**? Inviaci l'**indirizzo di posta elettronica (e-mail)**.
- Vuoi **far informare amici e conoscenti amanti del Friuli** sulle iniziative del Fogolâr? Inviaci il loro **indirizzo di posta elettronica (e-mail)**.

=====
Informativa ai sensi dell'art. 10 della Legge 675/96: "I dati personali eventualmente forniti dai Soci e dalle persone interessate saranno utilizzati soltanto per le comunicazioni interne tra l'Associazione ed il destinatario e non verranno ceduti ad altri. I destinatari avranno comunque in ogni momento il diritto, ex art. 13 della Legge 675/96, di potere avere notizia dei dati che li riguardano e che sono in nostro possesso, di chiederne la cancellazione, la correzione, l'aggiornamento. Chi intende far pervenire questa newsletter ad altri Soci e/o Amici e/o Simpatizzanti, invii un messaggio di posta elettronica a: fogolar.torino@yahoo.it

Informativa ai sensi della Legge 62/2001: questa newsletter viene aggiornata senza fissa periodicità e soltanto quando necessita segnalare notizie ai Soci od altri destinatari e pertanto non possono essere considerati un "periodico". Altresì essi non possono essere considerati un "prodotto editoriale" in quanto essi sono gratuiti e non pubblicati in forma cartacea.

=====